



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Relazione annuale di monitoraggio AQ dei Corsi di Studio 2023

Sezione 1: Osservazioni della Commissione Paritetica Docenti Studenti

Sezione 2: Rilevazione dell'opinione degli studenti (OPIS)

Sezione 3: Monitoraggio delle azioni correttive previste nel Rapporto di Riesame Ciclico (RRC)

Sezione 4: Azioni correttive a seguito dei commenti alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)

Sezione 5: Analisi dei tassi di superamento degli esami e degli esiti della prova finale

Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria dei Materiali

Sezione 1 - Approvata dal Consiglio di Corso di Studio in Ingegneria dei Materiali in data 7 marzo 2023

Sezioni 2, 3, 4 e 5 - dal Consiglio di Corso di Studio in Ingegneria dei Materiali in data 25 ottobre 2023

Sezione 1

Osservazioni della Commissione Paritetica Docenti Studenti

1-a) Monitoraggio azioni correttive previste dal CdS

Nella sezione 1c della RAM 2022 il CdS si era impegnato a portare avanti le seguenti azioni:

- 1) ***mettere a punto una procedura snella ed efficace (a basso impatto sulle attuali risorse del CdS) per stabilire la coerenza tra impegno, ore impiegate sulla tesi e CFU previsti dal piano di studio.*** In particolare il Presidente del CdS si era preso l'impegno di proporre una discussione all'interno della Commissione Didattica di Dipartimento per capire se fosse possibile identificare una procedura unica per tutti i CdLM del DIEF, valutando anche eventuali sistemi attualmente adottati da altri Corsi di Studio. Scadenza ottobre 2022.

Di seguito viene riportato lo stato di avanzamento dell'unica azione correttiva prevista, alla data del 27 febbraio 2023:

Il Presidente di CdS ha portato in discussione all'interno della Commissione Didattica di Dipartimento il problema, come riportato nel **punto 5 del verbale della Commissione Didattica di Dipartimento del 22 marzo 2022.**

Dalla discussione in Commissione Didattica è emerso che attualmente nessun CdLM del DIEF riporta una procedura per la verifica di coerenza "CFU/impegno-ore stesura tesi" nel regolamento, anche se tale verifica viene comunque svolta a posteriori, cioè la Commissione di Laurea valuta i lavori portati dai laureandi (tesi) e segnala, dopo aver parlato con il relatore, eventuali criticità al Presidente di CdS. Diversa è la situazione per i CdL, dove in alcuni casi sono in essere modalità ben delineate, ad esempio quella applicata dal CdL in Ingegneria Elettronica (che prevede la raccolta di informazioni attraverso domande rivolte ai laureandi alcuni giorni prima della seduta di laurea). Il parere unanime emerso dalla Commissione Didattica è quello di adottare un criterio comune portando la discussione anche a livello di Scuola di Ingegneria per ottenere una frase comune da inserire nei regolamenti dei Corsi di Studio.

Considerando quanto emerso dalla discussione in Commissione Didattica, e sentiti diversi Presidenti di CdS che operano in questo modo, la LM in Ingegneria dei Materiali continuerà ad adottare il metodo attuale, che prevede la valutazione dei lavori portati dai laureandi alla Prova Finale da parte della Commissione di Laurea, non solo al fine di stabilire il punteggio di laurea ma anche di verificare la coerenza fra CFU assegnati ed impegno/ore per la stesura della tesi; eventuali criticità saranno segnalate dalla Commissione al Presidente di CdS, che ne terrà

traccia per valutare l'eventuale necessità di attivare azioni di sensibilizzazione verso i relatori. In attesa di poter inserire questa procedura all'interno del Regolamento di Corso di Studio (cosa che avverrà alla prima occasione utile di modifica regolamento) il Presidente di CdS ricorderà ai Presidenti di Commissione di Laurea delle future sessioni di operare seguendo queste linee guida.

L'azione è da ritenersi completata nei tempi previsti.

1-b) Recepimento e analisi della Relazione Annuale CP-DS

Recepimento di segnalazioni e suggerimenti contenuti nella Relazione Annuale CP-DS e loro analisi e discussione

Dalla lettura della Relazione Annuale CPDS (in particolare sezione 3, relativa al CdS in Ingegneria dei Materiali, da pag. 207 a pag. 223) e dall'utile tabella riassuntiva presentata a pag. 241 del documento, emerge un apprezzamento del lavoro svolto dal CdS in termini di assicurazione qualità; in particolare viene fatto notare come il CdLM sia organizzato molto bene, con buoni indicatori, molto apprezzato dagli studenti e con una sola criticità comune a tutti i CdLM del DIEF. Viene inoltre riportato come punto di forza l'elevato valore dell'indicatore d14 (il 75% degli insegnamenti ha un valore dell'indicatore superiore all'80%). L'unica criticità segnalata riguarda l'adozione di un criterio oggettivo per valutare la coerenza tra ore impiegate sulla tesi e CFU previsti, ma in realtà su questo aspetto il CdS sta lavorando da tempo come dimostrato dall'azione portata avanti nel 2022 e ora conclusa (vedi sezione 1-a del presente documento). In particolare il CdS adottava un metodo di valutazione, ma si era posto il problema di verificare in Commissione Didattica di Dipartimento se esistesse una procedura comune ai CdS del DIEF o se potessero emergere spunti per mettere a punto procedure condivise. Dalla riunione della Commissione Didattica del 22 marzo 2022 è emerso che attualmente nessun CdLM del DIEF riporta una procedura per la verifica di coerenza "CFU/impegno-ore stesura tesi" nel regolamento, anche se tale verifica viene solitamente svolta a posteriori, cioè la Commissione di Laurea valuta i lavori portati dai laureandi (tesi) e segnala, dopo aver parlato con il relatore, eventuali criticità al Presidente di CdS. In attesa di poter modificare il regolamento di Corso di Studio, inserendo in maniera dettagliata l'attuale procedura impiegata dal CdLM in Ingegneria dei Materiali (vedi punto 1-a), il Presidente di CdS ricorderà ai Presidenti di Commissione di Laurea delle future sessioni di operare seguendo queste linee guida.

A parte questa criticità la CPDS riporta solo un suggerimento, cioè di esporre durante le riunioni di CdS i risultati derivanti dall'analisi dei dati provenienti dai questionari dei tirocini; tale analisi, eseguita dal Presidente di CdS ogni anno e riportata sinteticamente nella SUA, sarà presentata nel Consiglio di Corso di Studio di fine ottobre di ogni anno, unitamente alla presentazione dei dati OPIS e dell'SMA.

Punti di forza individuati

- 1) Elevato valore dell'indicatore d14 (questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti, OPIS). Il 75% degli insegnamenti del CdLM ha un valore dell'indicatore d14 superiore all'80%, quindi decisamente al di sopra delle soglie di attenzione e criticità.

Aspetto critico individuato n. 1:

Manca un criterio oggettivo per valutare la coerenza tra ore impiegate sulla tesi e CFU previsti

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Il problema è noto al CdS ed oggetto di un'azione che è stata completata nel corso del 2022 (vedi sezione 1-a del presente documento).

1-c) Azioni correttive

Descrizione delle azioni correttive

Considerando che l'unica criticità rilevata dalla CPDS riguarda un aspetto che era già oggetto di un'azione in corso, conclusa durante il 2022 (vedi sezione 1-a del presente documento), non sono previste nuove azioni correttive.

Sezione 2

Rilevazione dell'opinione degli studenti (OPIS)

2-a) Monitoraggio azioni correttive attuate dal CdS

Non erano state previste azioni correttive nella Relazione Annuale di Monitoraggio AQ CdS dell'anno precedente o in altri documenti del CdS

2-b) Analisi della situazione sulla base dei dati

Analisi dei dati

Una prima analisi è stata eseguita sui dati aggregati (schede OPIS, indicatori medi sui diversi insegnamenti del CdS) nel triennio A.A. 2020/21, 2021/22, 2022/23. Osservando i dati dell'indicatore D14 medio (soddisfazione generale per l'insegnamento) è possibile constatare una elevata soddisfazione per la didattica erogata dal Corso di Studio; l'indicatore si presenta infatti sempre prossimo (leggermente inferiore) al 90% e piuttosto stabile.

Osservando gli altri indicatori non si rilevano criticità, considerato che su ciascuna delle 16 domande (D1-D16) le percentuali (medie) di giudizi positivi sono sempre pari o superiori all'80%, per l'intero triennio analizzato. Come punti di forza si possono segnalare gli indicatori D09 (l'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?) e D10 (il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?), sempre pari o superiori al 94%.

Una seconda analisi è stata eseguita considerando i dati dettagliati (singoli insegnamenti) dell'A.A. di interesse, 2022/23. Anche in questo caso la situazione appare priva di criticità, mostrando valori per l'indicatore D14 (soddisfazione generale per l'insegnamento) **sempre superiori alla soglia di attenzione**; in particolare su 26 valutazioni (docenti che hanno erogato un insegnamento o una parte di esso nell'A.A. 2022-23) **11 presentano un valore di D14 pari al 100%** e altre 10 sono comunque superiori al 90%. In generale quindi l'80% degli insegnamenti ha ricevuto giudizi complessivi (D14) estremamente positivi; i rimanenti 5 insegnamenti non scendono comunque al di sotto della soglia di attenzione (60%).

Considerando gli altri indicatori (D1-D16) su un totale di 15 indicatori (escludendo il D14 già analizzato) per 26 insegnamenti (quindi su 390 dati) appaiono solo 6 valori al di sotto della soglia di attenzione; quattro di questi sono appena sotto la soglia (59%) mentre gli altri due sono relativi ad un insegnamento a scelta che presenta solo 2 schede insegnamento (quindi statisticamente poco rilevanti). Questi 6 dati, seppur non preoccupanti, verranno comunque tenuti in considerazione per valutare eventuali persistenze. I dati non presentano pertanto criticità e mostrano nuovamente un elevato grado di apprezzamento per la didattica erogata dal CdS (circa la metà di questi 390 dati ha un valore del 100%).

Punti di forza individuati

In generale numerosi insegnamenti erogati nell'A.A. 2022-23 presentano valori di D14 del 100% (11 insegnamenti su 26); lo svolgimento degli insegnamenti in maniera coerente con quanto riportato sul programma pubblicato nel sito web (D09) e la reperibilità dei docenti per chiarimenti (D10) possono essere considerati punti di forza del CdS, essendo indicatori per i quali la media sui 26 insegnamenti riporta valori superiori al 97% (rispettivamente 97.3% e 97.6%) nell'A.A. 2022/23 ed in generale sempre superiore al 94% considerando l'intero triennio analizzato.



2-c) Azioni correttive

Descrizione delle azioni correttive programmate

Nessuna

Sezione 3

Monitoraggio delle azioni correttive previste nel Rapporto di Riesame Ciclico

3-a) Sintesi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo Riesame

Dopo la stesura dell'ultimo RRC il CdS ha subito un'importante modifica, sia ordinamentale, per adeguarsi alla nuova classe di laurea LM-53 definita a livello ministeriale, sia dal punto di vista del manifesto (quest'ultima modifica eseguita proprio nell'ottica di completare l'unica azione prevista dall'RRC).

La necessità di modifica ordinamentale nasce a seguito del DM n. 147 del 09-02-2021 che introduce la nuova classe del corso di laurea magistrale in "Ingegneria dei Materiali", a modifica della classe LM 53 "Scienze e ingegneria dei materiali" definita dal decreto 16 marzo 2007 relativo alle classi di laurea magistrale universitarie. Il Decreto riporta quanto segue: entro un biennio dall'entrata in vigore del presente decreto, gli Atenei provvedono a modificare i corsi attivati nella preesistente classe di laurea magistrale LM 53 o adottando l'attuale classe LM 53 "Ingegneria dei Materiali" allegata al presente decreto o optando per l'attivazione dei nuovi corsi della classe magistrale in "Scienza dei materiali". Per il CdLM in Ingegneria dei Materiali attivato presso questo Ateneo si è deciso di procedere alla modifica seguendo la seconda possibilità proposta dal decreto, cioè adottando la nuova classe LM 53 "Ingegneria dei Materiali" dettagliata nell'allegato al decreto stesso.

Le modifiche apportate al corso di laurea per adattarsi alla nuova classe LM 53 "Ingegneria dei Materiali" sono di natura ordinamentale, ma non hanno stravolto il carattere del Corso di Studi. Di fatto non sono stati modificati in maniera significativa gli obiettivi formativi specifici del Corso, ma sono stati eseguiti adeguamenti per rispettare quanto riportato dall'allegato al DM n. 147 del 09-02-2021. Le modifiche sostanziali introdotte sono di seguito riportate:

- 1) è stato inserito come obiettivo formativo un livello di conoscenza della lingua Inglese almeno pari al QCER B2 in uscita alla LM;
- 2) alcune parti della RAD sono state ritoccate per renderle più coerenti con le attuali indicazioni ANVUR;
- 3) seguendo indicazioni emerse dalle consultazioni con le Parti Interessate e dettagliate nell'RRC prodotto nel 2022, sono stati introdotti 4 curricula all'interno del Corso di Studi (ciascuno contenente attività formative per un totale di 12 CFU) che consentiranno di trattare in maniera più approfondita alcuni aspetti specifici delle singole classi di materiali, senza entrare in conflitto con gli obiettivi formativi della classe e senza generare diverse figure professionali in uscita. L'introduzione dei curricula ha inoltre permesso di razionalizzare l'offerta formativa, eliminando 6 insegnamenti a scelta (TAF-D) dal manifesto e promuovendo ad insegnamenti obbligatori all'interno di specifici curriculum quegli insegnamenti a scelta che risultavano molto seguiti dagli studenti e di interesse per diversi Corsi di Studio. Uno dei curriculum (Materiali per l'Energia) recepisce inoltre le indicazioni suggerite dal Piano di Sviluppo triennale dell'Ateneo (punto FO.1), contenendo gli insegnamenti di

Electrochemical Energy Conversion e di Modellazione di Macchine Elettrochimiche che trattano nel dettaglio materiali e tecnologie necessari per realizzare sistemi e metodi sostenibili di produzione e conversione dell'energia (fuel cells, batterie, supercapacitori). L'attuale numero di studenti iscritto alla LM in Ingegneria dei materiali (mediamente 50, valore abbastanza stabile negli ultimi anni con l'eccezione di un anno in periodo di emergenza pandemica) consente di prevedere una frequentazione media di almeno 10-12 studenti per ciascun curriculum. Nei prossimi anni la distribuzione degli studenti sui 4 curricula e il numero di studenti frequentanti ciascuno di essi saranno attentamente monitorati ed azioni correttive saranno messe in campo in caso si presentino curriculum con esiguo numero di studenti (le azioni possono prevedere anche la riduzione del numero di curriculum).

3-b) Monitoraggio azioni correttive previste dal Rapporto di Riesame Ciclico

L'unica azione correttiva prevista dal Rapporto Ciclico di Riesame 2022 prevedeva di modificare l'attuale architettura del Corso di Studi per inserire curricula che potessero rappresentare i percorsi definiti assieme alle Parti Interessate senza compromettere l'attuale formazione impartita all'Ingegnere dei Materiali dal CdS, ritenuta ottima dal Comitato di Indirizzo.

L'azione è stata portata a termine ad inizio 2023, permettendo di definire un nuovo manifesto per la Coorte 2023/24 del CdLM dove sono appunto presenti 4 curricula messi a punto seguendo le indicazioni ricevute dal Comitato di indirizzo.

L'obiettivo di miglioramento n.2020-1-1 presente a pagina 7 del RRC 2022 è stato quindi raggiunto.

3-c) Modifiche delle azioni correttive previste

Non si propongono modifiche alle azioni correttive previste nel Rapporto di Riesame Ciclico.

Sezione 4

Azioni correttive a seguito dei commenti alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)

4-a) Monitoraggio azioni correttive previste dal CdS

Non sono state previste azioni correttive nella Relazione Annuale di Monitoraggio AQ CdS dell'anno precedente o in altri documenti del CdS

4-b) Analisi della situazione sulla base dei dati

Analisi dei dati e punti di debolezza individuati

L'analisi degli indicatori relativi alla SUA2022 (dati aggiornati al 01/07/2023, commento esteso riportato sulla SMA allegata alla SUA2022 nel portale <http://ava.miur.it>) permette di affermare che il CdS presenta quasi sempre valori superiori rispetto alla media dell'area geografica e alla media nazionale dei CdS nella medesima classe di laurea; solo per alcuni indicatori il CdS presenta valori non superiori, ma comunque in linea, rispetto a quelli medi di area geografica e nazionali. Di seguito si riportano i punti salienti dell'analisi.

- Ambito: *Ingresso*. Gli avvisi di carriera (indicatore iC00a) hanno subito una leggera flessione nel periodo 2018-2022, con numeri che sono calati da circa 60 iscritti negli anni precedenti al 2021, a 45 nel 2021 e 49 nel 2022. Questa flessione è in linea con lo stesso andamento riscontrato sia nell'area geografica che a livello nazionale. Peraltro, il numero dei nuovi immatricolati al CdS si mantiene sempre sensibilmente superiore alla media dell'area geografica e alla media nazionale. Si ricorda comunque la particolarità dell'annata 2021, caratterizzata dalla pandemia da Covid 19 che può avere alterato in modo considerevole il normale ciclo dei CdS a livello generale. L'andamento degli avvisi di carriera sarà monitorato negli anni a venire; per ora è possibile notare come dopo il minimo toccato nel 2021 (45 iscritti) si sia già avuto un lieve incremento nel 2022. Gli iscritti totali al CdS (indicatore iC00d) si mantiene sempre superiore alla media di area geografica e nazionale.

La percentuale di studenti iscritti alla LM ma con laurea triennale conseguita in altro ateneo (indicatore iC04) ha risentito di un balzo nel 2020, passando da valori intorno al 30% ad un valore del 60,7%, per poi tornare a valori compresi fra 30% e 40% nel 2021 e 2022. Il dato è in linea con il trend di area geografica e nazionale.

- Ambito: *Percorso*. Relativamente agli indicatori sulla qualità della didattica (Gruppo A), si riscontra una percentuale abbastanza in linea con la norma nazionale e di area geografica di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (indicatore iC01), con una leggera flessione negli anni 2019 e 2020; nel 2021 l'indicatore torna a valori perfettamente in linea con quelli di area geografica e nazionali (anzi, leggermente superiori). Si ipotizza che la presenza della flessione riscontrata nel periodo 2019-2020 sia legata al numero elevato (e variabile negli anni) di studenti che completano l'iscrizione solo verso fine anno, dopo avere conseguito il titolo triennale, e conseguentemente non possono frequentare efficacemente le lezioni del primo semestre; questo andamento potrebbe essere stato accentuato anche dagli eventi pandemici.

Per quanto riguarda gli indicatori sulla valutazione della didattica (Gruppo E), si riscontra che gli studenti tendono a mantenersi in pari nel conseguimento dei CFU previsti nell'anno accademico; gli indicatori iC13-iC16-iC16bis sono infatti in linea o superiori rispetto a quelli di area geografica e nazionali, salvo per l'anno 2020 che mostra una evidente flessione, probabilmente a causa della pandemia.

- Ambito: *Abbandoni*. La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS (iC14) è sempre prossima al 100% (esattamente 100% negli ultimi 2 anni analizzati, 2020 e 2021); analogamente la percentuale di abbandoni (iC24) è bassissima, o di fatto trascurabile; entrambi i dati sono leggermente migliori rispetto a quelli della media di area geografica e nazionale.

- Ambito: *Internazionalizzazione*. Relativamente agli indicatori sulla internazionalizzazione (Gruppo B) si nota che la percentuale di CFU conseguiti all'estero (indicatore iC010), che negli anni 2018-2020 era in generale decisamente inferiore rispetto al dato nazionale e di area geografica, ha finalmente raggiunto valori in linea con essi. Si suppone che il risultato derivi dalle azioni messe in campo dal CdS per promuovere tirocini all'estero. Solo nel 2019 risultano iscritti alla LM studenti con titolo di studio precedente conseguito all'estero (indicatore iC012). Questo dato è lievemente più basso rispetto alla media di area geografica e nazionale, dove gli iscritti provenienti dall'estero sono maggiori. Ciò è

probabilmente da imputare al fatto che il corso di laurea ha scelto di tenere gli insegnamenti in prevalenza in italiano.

- Ambito: *Uscita*. Il CdS presenta un'alta percentuale di studenti che si laureano in corso (indicatore iC02), con valori percentuali tra il 70% e l'80%, sempre sensibilmente maggiori rispetto alla norma nazionale e di area geografica. La percentuale di laureati entro la normale durata del corso (iC22) e la percentuale di laureati entro un anno dopo la normale durata del corso (iC17) sono molto più alte rispetto alla media di area geografica e nazionale. Questo è probabilmente dovuto ad un adeguato carico didattico distribuito nel biennio e ad una più che buona preparazione degli studenti acquisita entro i tempi stabiliti. Si nota comunque un trend comune (sia per il CdS che per i dati medi nazionali e di area geografica) che vede l'indicatore iC22 in costante calo dal 2018 al 2022. Questa tendenza per il momento non preoccupa (visto comunque che il dato del CdS si mantiene sempre a livelli nettamente superiori rispetto ai dati nazionali e di area geografica) ma il fenomeno sarà monitorato attentamente negli anni successivi.

La percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (indicatore iC07) è sempre superiore all' 86% su tutto periodo di riferimento (2018-2022), anche in questo caso con valori in linea, e spesso superiori, alla media dell'area geografica e alla media nazionale.

- Ambito: *Sostenibilità*. Il rapporto tra studenti regolari e docenti (indicatori iC05, iC27 e iC28) è più alto della media di area geografica e nazionale, ciononostante la qualità della didattica e l'indice di soddisfazione degli studenti si mantengono sempre altissimi (come riportato nella prossima sessione). Si nota anche che la docenza è sostanzialmente erogata da docenti assunti a tempo indeterminato (indicatore iC19). La docenza esterna è praticamente assente. La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento, (indicatore iC08) è il 100%, così come l'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti (iC09) è sempre massimo (maggiore o uguale a 1.0).

- Ambito: *Indagini Almalaurea*. La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (indicatore iC18) è molto elevata, sempre maggiore all'85% (spesso maggiore del 90%), con grado di soddisfazione superiore alla media di area geografica e nazionale. La percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (indicatore iC26) è molto alta, sempre superiore all'85% e, negli ultimi due anni analizzati, superiore al 95%; anche in questo caso l'indicatore è superiore ai valori medi di area geografica e nazionali.

Dall'analisi emerge quindi che l'unico indicatore che negli anni precedenti era leggermente inferiore alle medie di area geografica e nazionali (iC010) è ora perfettamente in linea con esse. Le azioni portate avanti dal CdS negli ultimi anni (promozione di attività internazionali, soprattutto per quanto riguarda tirocini svolti all'estero) ha permesso quindi di garantire un miglioramento degli indicatori di internazionalizzazione (anche il numero di laureati che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero, indicatore iC11, è in linea con le medie di area geografica e nazionali).

Non si ritiene pertanto necessaria l'introduzione di azioni correttive, considerando i risultati raggiunti su tutti gli indicatori sentinella decisamente buoni.



4-c) Azioni correttive

Descrizione delle azioni correttive programmate

Nessuna

Sezione 5

Analisi dei tassi di superamento degli esami e degli esiti della prova finale

5-a) Monitoraggio azioni correttive previste dal CdS

Non sono state previste azioni correttive in altri documenti del CdS.

5-b) Analisi della situazione sulla base dei dati

Analisi dei dati e punti di debolezza individuati

L'analisi dei dati relativi al tasso di superamento esami messi a disposizione dal PQA di Ateneo (dati aggiornati al 30/09/2023) non ha evidenziato significative eterogeneità fra gli insegnamenti del CdS nell'A.A. 2022/23; in particolare non emergono insegnamenti con tassi di superamento anomali (che possono rappresentare ostacoli alla carriera dello studente) e il tasso inferiore riscontrato nel 2022/23 è del 54%, ma per un insegnamento che nei quattro anni analizzati (2019/20, 2020/21, 2021/22, 2022/23) ha avuto anche tassi superiori (fino al 63%). Non si riscontrano quindi persistenze, sui quattro anni analizzati, che permettano di individuare insegnamenti con tassi di superamento anomali o estremamente bassi. Anche dal punto di vista opposto, cioè insegnamenti con tasso di superamento estremamente elevato, gli unici valori di tasso pari al 100% sono riscontrati per due insegnamenti 'a scelta dello studente' che tuttavia, negli anni precedenti, avevano tassi di superamento inferiori: anche in questo caso non si evidenziano quindi persistenze.

In ultima analisi è possibile notare come i tassi di superamento degli esami al primo anno sono inferiori ma molto prossimi a quelli degli esami del secondo anno; questo fornisce una fotografia del percorso di studi dove una buona percentuale di studenti riesce a proseguire la propria carriera senza bloccarsi al primo anno o subire rallentamenti di carriera.

Per quanto riguarda l'adeguatezza della Prova Finale si ricorda che al punto 1 del presente documento (approvato il 7 marzo 2023 in Consiglio di CdS) è stato deciso di continuare ad operare con un metodo (già impiegato in passato) che può essere così riassunto: la valutazione dei lavori portati dai laureandi alla Prova Finale da parte della Commissione di Laurea viene eseguito non solo al fine di stabilire il punteggio di laurea ma anche di verificare la coerenza fra CFU assegnati ed impegno/ore per la stesura della tesi; eventuali criticità vengono segnalate dalla Commissione di Laurea al Presidente di CdS, che ne terrà traccia per valutare l'eventuale necessità di attivare azioni di sensibilizzazione verso i relatori o per attivare azioni di correzione della Prova Finale.

Considerando che nel corso degli ultimi A.A. il Presidente di CdS non ha ricevuto segnalazioni di anomalie da parte dei presidenti e membri delle commissioni di laurea e che la distribuzione statistica dei punteggi assegnati in sede di valutazione della Prova Finale non ha portato ad evidenziare situazioni di attenzione (i punteggi sono distribuiti in maniera pressoché gaussiana da 5 a 7, con il massimo intorno al 6 e rarissimi casi di punteggi inferiori a 5), è possibile ritenere adeguata la Prova Finale.

5-c) Azioni correttive

Descrizione delle azioni correttive programmate

Considerata l'assenza di significative eterogeneità nei tassi di superamento degli esami, così come di anomalie o segnalazioni derivanti dalle commissioni di valutazione della Prova Finale non si prevedono azioni correttive.